

DIECI REGOLE PER I LIBRI SUGLI SCAFFALI APERTI CLASSIFICATI

Lo scaffale aperto classificato è orientato in primo luogo alla ricerca di documentazione su soggetti di studio nel contesto di un'organizzazione per discipline. Nel corso di questa ricerca l'utente si aggira, sosta, sfoglia, si trattiene a leggere: «Un utente, camminando fra le scaffalature di una biblioteca (un microcosmo dell'universo bibliografico) e scorrendo i titoli, può imbattersi proprio nel libro giusto, e attribuire il fatto al caso. Ma un ricupero simile sarebbe casuale solamente se i libri fossero sistemati a caso, mentre in realtà sono ordinati con un sistema rigoroso di relazioni semantiche, che guida chi cerca, come una mano invisibile, verso il suo reperimento "fortunato"»¹.

Un sistema di relazioni semantiche è tanto più efficace quanto più le relazioni sono esplicite. La corretta disposizione dei libri sugli scaffali integra il sistema di segnaletica degli scaffali aperti classificati e contribuisce a realizzarne la prima finalità: «rendere gli utenti sempre consapevoli, dal primo ingresso in biblioteca, che l'argomento sul quale cercano informazioni o il documento che vogliono reperire sono inseriti nel contesto di una classificazione»².

Dunque, per ordinare correttamente i libri sugli scaffali aperti, occorre tenere presenti due aspetti:

- 1) *le necessità dell'utente*, che può restare in piedi davanti agli scaffali aperti per un tempo non breve, e che in questo tempo scorre i titoli sui dorsi dei libri, prende i libri in mano e li esamina;
- 2) *la struttura della classificazione*, che deve essere rispettata e evidenziata sui palchetti, armonizzando la sequenza dei numeri di classe con le informazioni di localizzazione e di contesto della segnaletica.

Regole per le necessità dell'utente

1. Negli scaffali aperti classificati *devono restare vuote la prima fila di palchetti in basso e l'ultima fila in alto*. Anche il semplice gesto di prendere un libro da un palchetto in basso può essere disagiata; a maggior ragione sarebbe scomodo scorrere i titoli sui dorsi e esaminare singoli volumi. Il livello più alto dei palchetti è per molti difficilmente raggiungibile; inoltre, è riservato all'informazione di localizzazione della segnaletica, che è particolarmente fragile e verrebbe danneggiata da una eventuale presenza di volumi.
2. Occorre *collocare in avanti i libri* sui palchetti, per migliorarne la visibilità. I palchetti sono più profondi di quanto sarebbe opportuno: se i libri sono spinti indietro possono essere poco visibili, soprattutto quelli sui palchetti in basso.
3. Ogni palchetto deve avere *uno spazio vuoto a destra*; senza questo spazio i libri potrebbero essere troppo compressi e quindi gli utenti avrebbero difficoltà a esaminare i volumi.
4. Fanno eccezione le pubblicazioni in molti volumi che occupano più di un palchetto: in questi casi è preferibile occupare tutto il palchetto, evitando comunque di comprimere i volumi.

¹ Elaine Svenonius, *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*, traduzione di Maria Letizia Fabbrini, introduzione di Mauro Guerrini. Firenze, Le lettere, 2008. Traduzione di: *The intellectual foundation of information organization*, p. 28.

² Andrea Fabbrizzi, [Un atlante della classificazione: la segnaletica tra scaffali aperti, Web e catalogo](#). *JLIS.it*, vol. 5, n. 2 (Luglio/July 2014), p. [3-4]

5. I libri devono restare in *posizione verticale*: se sono inclinati è disagiata prenderli in mano. Quindi è necessario utilizzare *almeno due reggilibri per palchetto*, uno a metà palchetto e uno dopo l'ultimo libro, ma non è sempre sufficiente: la presenza, le dimensioni e le posizioni di ulteriori reggilibri devono essere valutate in base alla quantità, alle dimensioni e quindi al peso dei libri.

Regole per la struttura della classificazione

6. Gli spazi vuoti sono necessari a destra in ogni palchetto; ma *spazi vuoti all'interno di un palchetto o a sinistra devono essere sempre evitati*. Di conseguenza negli scaffali aperti classificati *la base dei reggilibri è sempre rivolta a sinistra*. Gli spazi vuoti in mezzo o a sinistra interrompono la continuità della successione numerica decimale, e costituiscono un danno rilevante alla percezione della struttura della classificazione. Inoltre, negli scaffali *non ci dovrebbero essere palchetti semivuoti in successione*: anche in questo caso verrebbe danneggiata la percezione della struttura della classificazione.
7. Nei palchetti può essere utile delimitare tra reggilibri insiemi di volumi coerenti per numero di classificazione.
8. In generale, la sequenza numerica decimale passa al palchetto successivo *tenendo conto della logica della classificazione*. Per esempio, dopo 342.44949023 si può "andare a capo" con 342.45.
9. Le scelte di collocazione tengono conto delle posizioni dell'*informazione di localizzazione* della segnaletica, in corrispondenza delle quali è preferibile collocare volumi con numeri di classe brevi. A inizio e a fine scaffale occorre tenere conto anche dell'informazione di contesto dello scaffale e di quelli adiacenti.
10. Per evidenziare la struttura della classificazione è utile fare precedere le classi principali o altre classi significative da uno o più palchetti vuoti.

Molte di queste regole, oltre a rendere efficaci gli scaffali aperti classificati, permettono evidenti vantaggi gestionali.